

di Andrea Arco

La corazzata dell'eleganza che valorizza l'artigianalità

LA CIEFFE DI SONCINO
L'azienda è leader nella confezione della moda di lusso e al suo interno e ha creato anche un'accademia

Esse in realtà il 'Quadrilatero della moda' non finisce nella milanese via della Spiga ma in via dell'Artigianato a Soncino? Sembra una provocazione, eppure lo è solo fino a un certo punto. Almeno finché non si varca la soglia della Cieffe. Che è un'azienda leader nella confezione della moda di lusso e ha di recente creato anche un'accademia per tramandare il saper fare artigiano. E perfino un faro della sostenibilità. E l'elenco potrebbe continuare a lungo. Più sintetici ed efficaci nel raccontarla, comunque, sono i dati: il fatturato dell'anno scorso ha chiuso a quota 53 milioni (con un +32%); 10 milioni sono andati in ampliamento e ricerca; 200 dipendenti (con l'88% in rosa) e 45 nuove assunzioni; 30 siti produttivi e laboratori e 300mila capi prodotti all'anno. Insomma, un colosso nazionale. Ma che non parla solo italiano: tra i clienti storici anche gli States, la Francia e il Regno Unito con Medio Oriente e Asia che sono sempre più affezionati. Alla guida della corazzata dell'eleganza c'è **Marco Panzeri**. Classe '80, entra in gioco nel 2004. Con lui come Ceo Cieffe triplica il suo valore in dieci anni. Ma la storia dell'impresa nata nella cittadina medievale è un mix di sfide, ostacoli, prospettive e colpi di scena. «Dopo il periodo buio della pandemia, abbiamo riscontrato una crescita esponenziale. Cieffe - racconta l'Ad - è nata infatti come azienda familiare, nell'85, e solo poi è stata trasformata in una realtà a guida manageriale. La strategia ha sicuramente dato i suoi frutti ma, è bene ribadirlo - precisa Panzeri - questo cambio di sistema non ha certo soppiantato quella che era la nostra classica impostazione e vocazione, cioè l'artigianalità, e anzi l'ha valorizzata e la continua a far crescere. Siamo strettamente, e orgogliosamente, legati al nostro territorio. A Soncino, a Cremona, ma anche a Brescia e Bergamo per cui costituiamo il punto d'incontro e incrocio. Siamo da sempre una realtà particolare, strategica perché vicina a Milano ma allo stesso tempo lontana da ogni città. Ma d'altronde, come mi ha



Marco Panzeri, CEO di Cieffe con la mamma Enza Gallina fondatrice dell'azienda



Trenta siti produttivi e laboratori e 300mila capi prodotti all'anno
Tra i clienti storici Usa Francia e Regno Unito



insegnato la mia straordinaria madre **Enza (Gallina, fondatrice di Cieffe, ndr)** 'se sei bravo verranno loro a cercarti, anche se sei in mezzo a una foresta'. Beh, è davvero così». E non c'è dubbio, effettivamente, che la perla di Soncino punti sulla qualità assoluta. Sarebbe quasi superfluo citarne gli ammiratori. Un motivo ci sarà. «Restiamo intimamente legati a Soncino e, non a caso, investiamo sempre nell'ampliamento della nostra struttura - commenta con orgoglio per il proprio paese Panzeri - Sartorialità artigianale e attaccamento al territorio restano i nostri valori fondanti, pur ovviamente accompagnati a una continua evoluzione di tecnologie e macchinari». Perché sì, quei ricami perfetti sono fatti ancora oggi dalle sarte. Ma nelle corsie ci sono laser e robot ad aiutarle, pur senza

interferire troppo. Il passato, insomma, conta un bel po'. Ma il futuro non è da meno: ecco perché esiste la Cieffe Academy, una struttura di formazione interna all'azienda stessa coi tecnici più esperti che assistono le 'nuove leve', spesso neo-lavorati, così da apprendere direttamente sul campo i segreti del lavoro. «Vocazione, mentalità, voglia di fare. Vediamo ogni giorno giovani che ne hanno da vendere. E siamo sempre alla ricerca di nuove leve da formare. Non abbiamo mai creduto nella favoletta del ragazzo della nuova generazione che non ha voglia di fare e mettersi in gioco. Anzi. E avevamo ragione. I risultati dimostrano - commenta il Ceo - che se offri stimoli, occasioni e strumenti a chi vuole davvero fare questa carriera, allora il successo arriva».

Tutto oro quel che luccica? Una strada in discesa? Naturalmente no. Anzi, le sfide sono praticamente all'ordine del giorno: «Tanto affascinante quanto duro, quello della moda è un mercato in continua evoluzione e trasformazione - rivela Panzeri -. La dinamicità è tale che non devi aspettare, piuttosto anticipare le scelte dei clienti». Frenesia, ma anche e soprattutto consapevolezza. Specialmente sulla sostenibilità: «Che da sempre, non certo solo da oggi, è la nostra colonna portante. E che deve essere declinata in ogni suo aspetto. Dalla sostenibilità ambientale, coi primi fotovoltaici installati 20 anni fa a quella sociale, che significa cura del dipendente, del suo benessere e delle sue necessità. L'attenzione al cliente, al pianeta e a chi lavora in Cieffe crea quello che noi chiamiamo un ecosistema di prossimità e che, oggi, cresce e fa crescere tutti noi».